

**legge regionale
15/2018 sulla
partecipazione**

Emilia-
Romagna è

**PAR
TEC
IPA
ZIO
NE**

Ciclo di incontri on-line di presentazione della L.R. 15/2018

La legge regionale sulla partecipazione

Legge regionale 22 ottobre 2018 n. 15

*«Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle
politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale
9 febbraio 2010 n. 3»*



Leonardo Draghetti
Tecnico di garanzia della partecipazione
incontro on-line mercoledì 9 novembre 2022

La legge regionale 15/2018

La Regione Emilia-Romagna una delle quattro regioni che hanno approvato una legge specifica sulla partecipazione.

Siamo alla nostra “seconda legge”; per revisionare la “vecchia” legge sulla partecipazione, cioè la L.r. 3/2010 Giunta e Assemblea hanno svolto, nel 2017, un percorso di “**ascolto partecipato**” che ha interpellato i diversi soggetti del territorio, e ha portato all’approvazione della nuova legge sulla partecipazione nell’ottobre del 2018.

Inoltre, nel 2021 è stato fatto un **percorso di valutazione partecipata** che ha riferito sull’impatto della legge sulla partecipazione, la L.r.15/2018.

Tutti i materiali relativi alle indagini che hanno portato alla relazione della clausula valutativa sono pubblicati sul Portale Partecipazione



Alcuni obiettivi della legge



- Incrementare la qualità democratica nella fase di elaborazione delle politiche pubbliche
- Promuovere l'innovazione sociale e istituzionale, favorire la diffusione di opinioni informate, la cittadinanza attiva e la partecipazione dei cittadini ai processi di assunzione delle decisioni e di valutazione di politiche e servizi pubblici
- Rafforzare la democrazia e le sue istituzioni
- Contribuire ad una maggiore coesione sociale
- Sostenere l'impegno delle persone nella cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, l'istruzione, i servizi pubblici e le infrastrutture

Alcune caratteristiche della legge




- Si individua una figura denominata Tecnico di garanzia ed i suoi compiti
- Si definisce, a garanzia dei partecipanti, che l'ente decisore deve sospendere ogni decisione in merito all'oggetto durante il percorso
- Si prevede che l'ente decisore debba prendere atto di quanto emerso e comunicare in modo formale al Tecnico di garanzia e ai partecipanti l'esito della propria decisione nel merito delle proposte
- E' prevista la Sessione annuale di partecipazione
- Si istituisce la Giornata della partecipazione
- Lo strumento principale per l'attuazione della legge è il bando annuale a sostegno dei processi partecipativi



Il Tecnico di garanzia della partecipazione è

un dirigente dell'Assemblea
legislativa designato dal
Presidente dell'Assemblea
legislativa, che svolge
diversi compiti definiti dalla
legge come...

- Fornire materiali e documentazione utile per progettare e predisporre i processi di partecipazione
 - Esaminare le proposte di progetto e certificarne la qualità sia ai fini della concessione dei contributi del bando sia ai sensi dell'art. 18, la cosiddetta certificazione «extrabando»
 - Offrire un supporto di consulenza metodologica all'elaborazione e conduzione di processi partecipativi
 - Elaborare linee guida per la progettazione e la conduzione di processi partecipativi
 - Valutare in itinere ed ex post lo svolgimento di processi partecipativi ammessi al contributo regionale
 - Offrire un supporto alla comunicazione via web ai processi partecipativi finanziati dai bandi
 -
- 

La certificazione di qualità dei processi partecipativi (art. 17)



La certificazione di qualità è il riscontro che il Tecnico di garanzia effettua sulla conformità dei progetti partecipativi ai criteri individuati dall'art.17.



Il Tecnico valuta la presenza e la coerenza dei criteri elencati dall'art. 17 nel progetto partecipativo.




Ai sensi della nuova legge al Tecnico di garanzia è stato attribuito il compito di certificare anche progetti per i quali non è stata inoltrata domanda per la concessione di contributi.



I requisiti tecnici per la certificazione di qualità

art. 17, comma 2

Ai fini della certificazione i processi partecipativi devono prevedere:

- a) la **sollecitazione delle realtà sociali**, organizzate o meno, del territorio in questione... con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura;
 - b) l'**inclusione**, immediatamente dopo le prime fasi del processo, di eventuali soggetti sociali, organizzati in associazioni o comitati...;
 - c) La **costituzione di un tavolo di negoziazione**, sin dalle prime fasi, con i principali soggetti organizzati del territorio...;
 - d) l'utilizzo di **metodi per la mediazione** delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti...;
 - e) l'**accessibilità** di tutta la documentazione del progetto e del relativo percorso partecipativo attraverso pagine web dedicate...
- 



Sollecitazione delle realtà sociali...

Fondamentale è il rapporto con il contesto in cui si svolge il percorso ed è rilevante ricercare le “motivazioni” in base alla quale si sollecitano le categorie di stakeholders.

In particolare la presenza di:

- ✓ una “prima” mappa dei portatori di interesse
- ✓ una scheda di analisi degli stakeholders
- ✓ la valutazione ex ante delle criticità relative all’attività di sollecitazione

sono elementi che vengono analizzati in sede di valutazione del progetto per assegnare il punteggio di certificazione e che si ricercano anche nella relazione finale.

Inoltre:

quando sono già stati svolti dei percorsi questi possono essere il punto di partenza per il nuovo percorso, anche sotto il punto di vista dell’azione di sollecitazione, proponendosi dei miglioramenti rispetto all’azione svolta in precedenza.



Inclusione...

E' importante non solo dichiarare, ma anche sviluppare le indicazioni relative alla caratteristica della "porta aperta".

In particolare:

- ✓ come si include e chi si preoccupa e si occupa di includere. Da valorizzazione il ruolo del Tavolo di Negoziazione rispetto a questa azione
- ✓ come per la sollecitazione può essere rilevante avere fatto una valutazione ex ante delle criticità rispetto all'inclusione delle categorie "difficili" e mettere in atto un piano di azione relativo al contesto per includere queste categorie
- ✓ si possono sempre sperimentare nuove modalità di inclusione





Costituzione di un Tavolo di Negoziazione...

Il Tavolo di Negoziazione è stato analizzato più volte, dai componenti, al ruolo, dal regolamento ai conflitti interni. La legge pone grande attenzione a questo strumento, che non deve essere sottovalutato e per questo deve essere costituito sin dalle prime fasi del percorso.

In particolare:

- ✓ il ruolo del Tavolo;
- ✓ la composizione del TdN, dal primo nucleo di componenti a quelli che possono aggiungersi, chiedersi se sono “competenti”, nel senso di essere portatori di “saperi”, se arricchiscono il TdN con un nuovo punto di vista, che rapporto hanno con il territorio;
- ✓ l’eventuale ruolo nel monitoraggio del percorso e/o nell’implementazione degli esiti



Accessibilità di tutta la documentazione...

L'accessibilità sia alla documentazione del progetto (progetto, relazioni, docpp...) che alla documentazione del percorso partecipativo (convocazioni, verbali del TdN o del Comitato di garanzia locale, locandine, inviti, report...) è fondamentale, perché consente ai cittadini di essere informati e prendere parte al percorso in ogni momento.

In particolare:

- ✓ mantenere un rapporto equilibrato tra strumenti online e strumenti di partecipazione in presenza
- ✓ prevedere la calendarizzazione degli eventi tra le azioni del piano di comunicazione
- ✓ utilizzare piattaforme partecipative
- ✓ sperimentare nuove forme di comunicazione
- ✓ utilizzare un linguaggio chiaro e diretto, evitando tecnicismi e prevedere sempre contenuti anche visuali, che rendano più immediata la comunicazione verso chi ha difficoltà di lettura; utilizzare sottotitoli per i video e colori e font adeguati

Ma anche il ruolo della comunicazione nel monitoraggio del percorso e nel monitoraggio dell'implementazione degli esiti:

- ✓ come comunicare le proposte del percorso? Ai partecipanti e alla comunità di riferimento
- ✓ come comunicare gli esiti, cioè le decisioni dell'ente decisore in merito alle proposte?



La Sessione annuale di Partecipazione

La Giornata della Partecipazione

- ✓ La sessione annuale di partecipazione è una seduta, o parte di una seduta, dell'Assemblea legislativa «dedicata» alla partecipazione
- ✓ Nel corso della seduta l'Assemblea legislativa approva la Relazione sulla partecipazione, che comprende anche il Programma delle iniziative e gli indirizzi per la predisposizione del Bando annuale.
- ✓ La legge prevede l'istituzione della "Giornata della Partecipazione", da tenersi ogni anno in occasione della sessione, al fine di promuovere e diffondere la cultura della partecipazione su tutto il territorio regionale.
- ✓ L'edizione 2022 della Giornata si è svolta il 30 settembre.



Il Bando

La legge prevede che la Regione possa concedere dei contributi per la realizzazione di percorsi partecipativi e definisce alcuni requisiti, criteri e modalità ed altri sono indicati dal Bando annuale

In particolare sono definiti per legge tre criteri di premialità per la realizzazione di processi partecipativi in relazione:

1. ad opere, progetti o interventi che assumono una particolare rilevanza per la comunità locale o regionale, (gli stessi presenti tra gli obiettivi all'art.2 lettera c);
2. alla destinazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa di cui al Testo unico per la legalità;
3. **la realizzazione di processi partecipativi in merito alla iniziative finalizzate alla transizione ecologica.**

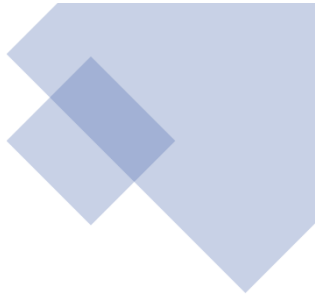
Questo ultimo è stato inserito a seguito dell'approvazione della legge sulle comunità energetiche (L.R. 5/2022)

Altre premialità possono derivano dagli indirizzi approvati durante la sessione, Infine, anche il confronto con il Nucleo tecnico, con i comuni, con i referenti, possono dare ulteriori indicazioni per la definizione delle premialità.



Partecipazione e Beni Comuni

In collaborazione con ANCI Emilia-Romagna è stata svolta nei mesi scorsi una rilevazione in merito ai Regolamenti sui Beni Comuni adottati dai Comuni. Gli esiti del questionario saranno implementati con una ricerca sui siti dei comuni che non hanno risposto per avere il quadro completo






Partecipazione e Legalità

Una nuova sfida per gli Enti locali e la Regione.

Decidere insieme alla comunità la destinazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa.



Per approfondire:

<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/>

Per informazioni:

tecnicodigaranzia@regione.emilia-romagna.it

Grazie per l'attenzione